

TABELLA

SETTORE DI INTERVENTO	%	IMPORTO
A. Contributi per interventi a favore di privati ed imprese	25	€ 11.600.00,00
B. Contributi per interventi sul reticolo idraulico	37,50	€ 17.400.00,00
C. Contributi per interventi su frane e infrastrutture	37,50	€ 17.400.00,00

2. Ripartire, in via provvisoria, le risorse di cui al punto A della precedente tabella nella misura del 25% per gli interventi a favore dei privati e nella misura del 75% per la concessione di contributi a favore di attività produttive danneggiate in conseguenza degli eventi alluvionali riservandosi, con successivo atto, l'eventuale rimodulazione delle somme in caso di economie.

3. Provvedere, con successive ordinanze commissariali ad approvare, previa istruttoria tecnica a cura del competente Servizio Protezione Civile, l'elenco degli interventi da finanziare a valere sulle somme stanziare ai sensi dei punti B e C della predetta Tabella.

4. Effettuare, con successiva ordinanza commissariale, la definizione dei criteri e delle procedure per la concessione dei contributi a favore di privati e a favore di attività produttive danneggiate in conseguenza degli eventi alluvionali.

5. Il presente atto è sottoposto al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. c-bis) della legge n. 20/1994 e s.m.i. e dell'articolo 27, comma 1, della legge n. 340/2000 e s.m.i.

L'Istruttore

F.to FRANCESCA RICCI

Perugia, lì 19 giugno 2013

Il Responsabile del procedimento

F.to FRANCESCA RICCI

Perugia, lì 20 giugno 2013

Il Dirigente di Servizio

F.to GIULIANA MANCINI

ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELEGATO PER LA PROTEZIONE CIVILE 28 giugno 2013, n. 11.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 23 MARZO 2013

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 23/03/2013. Eventi alluvionali di Novembre 2012. Ordinanza del Commissario delegato n. 10/2013. Procedure e criteri per la realizzazione dei diversi settori di intervento.

Visto l'articolo 5 della legge 25 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2012, n. 100;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2013 con la quale è stato dichiarato, fino al 1° maggio 2013, lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012 nei comuni del territorio della regione Umbria ivi indicati;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 con la quale lo stato di emergenza di cui sopra è stato prorogato fino al 30 giugno 2013;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione Civile n. 51 del 19 febbraio 2013 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012 nel territorio della regione Umbria";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 548 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 e che, a tal fine, ha assegnato alla Regione Umbria l'importo di € 46,4 Ml;

Vista la nota del 3 maggio 2013 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato - ha comunicato di avere dato corso all'apertura della contabilità speciale n. 5749, intestata "PRES UMBRIA C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello stato di Perugia;

Vista la nota del 4 Giugno 2013 con la il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato che il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso disponibile l'importo di € 11.600.000,00, quale quota parte delle risorse commissariali assegnate con il DPCM 23/03/2013;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 10 del 24/06/2013 con la quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse in argomento tra i vari settori di intervento;

Ritenuto di dover procedere ad individuare i criteri e le procedure per la realizzazione dei settori di intervento come sopra individuati, da intendersi quali criteri e procedure "di sintesi", rinviando la loro esplicazione nell'ambito dei bandi e dei Piani di intervento che verranno approvati con successivi atti amministrativi;

Visto l'allegato documento istruttorio, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

ORDINA

Art. 1

1. Sono approvati i criteri generali e le procedure di massima per la realizzazione degli interventi ricompresi nell'ambito dei SETTORI individuati con precedente ordinanza del Commissario Delegato n. 10 del 24/06/2013, finanziati con le risorse ripartite con DPCM del 23/03/2013, come di seguito indicato:

1. INTERVENTI A FAVORE DI PRIVATI ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE

A. Interventi a favore dei privati

AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi sono attuati nell'ambito dei Comuni individuati con la DCM del 31/01/2013

TIPOLOGIE DI BENI

I contributi sono concessi per le seguenti tipologie di beni:

- Contributi per danni sui beni immobili (A1)
- Contributi per danni sui beni mobili registrati (A2)

Con riferimento ai contributi per danni sui beni immobili (tipologia A1):

SOGGETTI ATTUATORI

Per l'attuazione del Piano degli interventi ci si avvale dei Comuni nel cui ambito territoriale sono ubicati i beni immobili. I Comuni effettuano le istruttorie delle domande di contributo, formano ed approvano gli elenchi dei soggetti ammessi ai finanziamenti, erogano i finanziamenti ai BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI, come di seguito definiti.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Sono beneficiari dei contributi i soggetti privati, persone fisiche e giuridiche, proprietari, usufruttuari o titolari di altro diritto reale di godimento, dei beni immobili.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Sono ammessi a contributo i danni su unità immobiliari e relative pertinenze occupati alla data dell'evento, con priorità per quelle adibite ad abitazione principale alla data dell'evento ed oggetto di ordinanza sindacale di sgombero.

QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

Il danno è quantificato mediante perizia giurata redatta da un professionista abilitato, iscritto al rispettivo ordine o collegio professionale.

IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Il contributo è concesso a rimborso parziale delle spese sostenute per la demolizione e ricostruzione, ripristino, riparazione e delocalizzazione dei beni immobili, secondo percentuali/parametri che tengano conto del tipo di intervento (demolizione e ricostruzione, ripristino, riparazione e delocalizzazione) e dell'ammontare del danno, in modo da assicurare parità di trattamento tra tutti gli aventi diritto.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

Con riferimento ai danni sui beni mobili registrati (tipologia A2):

SOGGETTI ATTUATORI

I Comuni effettuano le istruttorie delle domande di contributo, formano ed approvano gli elenchi dei soggetti ammessi ai finanziamenti, erogano le risorse ai beneficiari dei contributi, come spiegato al punto successivo.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Sono beneficiari dei contributi i soggetti privati residenti nei Comuni ricompresi nell'ambito territoriale, come sopra illustrato.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Sono oggetto di contributo i beni mobili registrati, danneggiati o distrutti, di proprietà dei beneficiari dei contributi, come sopra definiti.

QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

In caso di distruzione o danno irreparabile, lo stesso è quantificato in relazione alla spesa per l'acquisto di un nuovo bene mobile registrato, nel limite massimo del valore indicato dai listini dei prezzi previsti dalle riviste specializzate. In caso di danno riparabile, lo stesso è quantificato nella spesa necessaria per la riparazione, nel limite massimo del valore del bene danneggiato risultante dagli appositi listini prezzi.

IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Il contributo è concesso a parziale rimborso delle spese sostenute (dedotti gli eventuali rimborsi assicurativi), secondo percentuali/parametri che tengano conto del tipo di danno (distruzione o danno irreparabile, danno riparabile) e del suo ammontare, in modo da assicurare parità di trattamento tra tutti gli aventi diritto.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

B. Interventi a favore delle attività produttive non agricole

I criteri e le procedure in argomento riguardano solo le attività produttive non agricole, in considerazione del fatto che gli interventi sulle strutture aziendali e sulle infrastrutture connesse all'attività agricola trovano copertura finanziaria in una apposita linea di finanziamento di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5672 del 21/03/2013.

In relazione ai criteri e procedure di seguito esposti verrà emanato un bando, a seguito del quale verranno assegnati i contributi alle Imprese per consentire il ripristino delle condizioni dell'operatività pregressa.

AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi sono attuati nell'ambito dei Comuni maggiormente colpiti dall'evento, ricompresi nell'elenco di Comuni di cui alla DCM del 31/01/2013 ed individuati attraverso la procedura di segnalazione e ricognizione dei danni o attraverso idonea perizia giurata attestante il nesso di causalità tra gli eventi alluvionali ed il danno subito.

TIPOLOGIE DI BENI

I contributi sono concessi per le seguenti tipologie di beni:

- contributi per danni a beni immobili, fabbricati, compresi impianti fissi, spese di sgombero e smaltimento in discarica di fanghi, detriti e materiale alluvionale;
- contributi per danni a macchinari, attrezzature, arredi;
- contributi per danni a beni mobili registrati funzionali all'esercizio dell'attività di impresa.

SOGGETTI ATTUATORI

La domanda di accesso al contributo, redatta secondo le modalità previste dal Bando, dovrà essere presentata alla regione Umbria Servizio Politiche Industriali e Competitività del Sistema produttivo.

L'istruttoria, seguito della quale verrà redatto l'elenco delle domande ammissibili a contributo, sarà effettuata da un Comitato Tecnico di Valutazione interservizi.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Sono beneficiari dei contributi le imprese industriali, artigiane, di servizi, commerciali e turistiche esercenti, alla data dell'evento, una attività economica rientrante nel campo di applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 ("de minimis").

REQUISITI PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

I beneficiari dei contributi, come sopra individuati, al momento della presentazione della domanda di contributo dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver segnalato il danno o attestarlo mediante autocertificazione (è effettuata la segnalazione o l'autocertificazione in relazione al valore del danno);
- non dovranno essere sottoposti a procedure concorsuali, non trovarsi in stato di liquidazione, né avere cessato l'attività;
- dovranno aver rispettato le disposizioni in materia di aiuti di stato;

QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

Il danno è quantificato, in relazione all'ammontare, mediante perizia giurata redatta da un professionista abilitato, iscritto al rispettivo ordine o collegio professionale o mediante autocertificazione dell'impresa richiedente.

IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Il contributo è concesso nel rispetto del regime "de minimis" di cui al Regolamento Comunitario n. 1998 del 15/12/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006.

Il contributo è concesso a rimborso parziale delle spese sostenute per il danno subito per le tipologie di beni come sopra elencate, secondo percentuali/parametri che tengano conto del tipo di intervento e dell'ammontare del danno, in modo da assicurare parità di trattamento tra tutti gli aventi diritto.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai beneficiari dei contributi, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

2. INTERVENTI SUL RETICOLO IDRAULICO

Sulla base di una preliminare stima del costo di ciascun intervento, effettuato dagli Enti territoriali previsti dall'articolo 5 comma 1 del D.L. 26 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni con legge 1 agosto 2012, n. 122 verrà redatto il piano degli interventi.

Per la realizzazione degli interventi la Regione potrà, altresì, avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012.

AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi saranno per la maggior parte concentrati sui bacini maggiormente interessati dall'evento, dove si sono manifestati i danni più rilevanti a carico dei corsi d'acqua, provocando un dissesto idraulico importante e tale da costituire un ulteriore elemento di rischio se non risolto con interventi strutturali.

Di seguito si elencano i bacini idrografici interessati:

- Bacino del fiume Tevere limitatamente ai comuni di cui alla DCM del 31 gennaio 2013;
- Bacino Paglia Chiani;
- Bacino del fiume Nestore.

SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori sono individuati tra gli Enti territoriali Province, Comuni.

La Regione potrà avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012 che per competenza, sia istituzionale che di riconosciuta capacità tecnica, svolgono sul territorio attività di presidio idraulico e di esecuzione di opere atte alla mitigazione del rischio.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Gli interventi che verranno ricompresi nel piano avranno come obiettivo primario la messa in sicurezza idraulica dei territori fortemente antropizzati, oltre quello di garantire, come stabilisce il PAI per la fascia A, generali condizioni di sicurezza idraulica che assicurino il libero deflusso della piena di riferimento e il mantenimento o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo allo scopo di favorire l'evoluzione naturale del fiume.

PROGETTAZIONE

Criterio per le progettazioni ed esecuzione degli interventi per la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture interessate dall'evento, è quello del loro inserimento in un quadro organico che consideri l'intero bacino delle aste fluviali e che tenga obbligatoriamente conto, ai sensi del PAI, delle "linee guida per la indivi-

duazione e definizione degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento dell'ufficiosità idraulica delle rete idrografica" Le progettazioni relative ad uno stesso corso d'acqua, ancorché redatte da enti attuatori diversi, dovranno essere coordinate e organizzate nell'ambito di un quadro organico di sistemazione e tengano conto degli studi già svolti.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto. L'erogazione è effettuata per stati di avanzamento dei lavori, in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

3. INTERVENTI SU FRANE E INFRASTRUTTURE

Sulla base di una preliminare stima del costo di ciascun intervento, effettuato dagli Enti territoriali previsti dall'articolo 5 comma 1 del D.L. 26 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni con legge 1 agosto 2012, n. 122 verrà redatto il piano degli interventi.

Per la realizzazione degli interventi la Regione potrà, altresì, avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012.

AMBITO TERRITORIALE

— FRANE/DISSESTI

L'eccezionalità dell'evento alluvionale dei giorni 11-14 novembre 2012 ha avuto profonde ripercussioni **sulle condizioni di pericolosità da frana** dei territori colpiti, definiti nella DCM del 31/01/2013, innescando numerosi fenomeni di dissesto, che hanno colpito prevalentemente la rete viaria provinciale e comunale, compromettendo totalmente o parzialmente la transitabilità delle strade, con conseguenti disagi per le popolazioni locali.

— INFRASTRUTTURE

Gli interventi saranno concentrati sui bacini maggiormente interessati dall'evento dove si sono manifestati i danni più rilevanti a carico di strutture ed infrastrutture, con specifico riferimento a quelle viarie.

Di seguito si elencano i bacini idrografici interessati:

- Bacino del fiume Tevere limitatamente ai comuni di cui alla DCM del 31 gennaio 2013;
- Bacino Paglia Chiani;
- Bacino del fiume Nestore

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

— FRANE / DISSESTI

Con riferimento alle frane, gli interventi che verranno ricompresi nel Piano dovranno mirare prioritariamente alla sistemazione delle frane che hanno danneggiato o mettono gravemente a rischio le infrastrutture antropiche, con particolare riferimento a quelli che ostacolano la transitabilità di strade comunali o provinciale.

Gli interventi saranno concentrati nei territori comunali appartenenti ai bacini idrografici maggiormente interessati dall'evento (Chiani, Paglia, Nestore, Tevere), dove maggiore è l'incidenza di danni causati da fenomeni franosi.

— INFRASTRUTTURE

Con riferimento alle **infrastrutture viarie**, gli interventi saranno volti al recupero della transitabilità in sicurezza della viabilità (stradale e ferroviaria), con interventi sulla sede e sulle aree pertinenziali e limitrofe.

Gli interventi che verranno ricompresi nel Piano avranno come obiettivo primario il ripristino dei collegamenti interrotti, i quali richiedono lunghi percorsi alternativi.

Nell'ambito del Piano, gli interventi sulle infrastrutture trovano una priorità - anche in relazione ai collegamenti assicurati a funzioni e servizi di maggiore interesse - secondo la loro classificazione amministrativa: interventi sulla rete infrastrutturale di livello regionale, provinciale, comunale e locale.

SOGGETTI ATTUATORI

— FRANE / DISSESTI

I soggetti attuatori sono individuati tra gli Enti territoriali Province e Comuni che per competenza istituzionale svolgono localmente attività di governo del territorio e/o di protezione Civile.

— INFRASTRUTTURE

I soggetti attuatori sono i soggetti gestori delle **infrastrutture viarie** interessate Province, Comuni.

La Regione potrà avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012 che per competenza istituzionale svolgono attività di presidio del territorio e di esecuzione di opere atte alla mitigazione del rischio.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata per stati di avanzamento dei lavori, in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

4. INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DI ALTRE INFRASTRUTTURE

Sulla base di una preliminare stima del costo di ciascun intervento, effettuato dagli Enti territoriali previsti dall'articolo 5 comma 1 del D.L. 26 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni con legge 1 agosto 2012, n. 122 verrà redatto il piano degli interventi.

Per la realizzazione degli interventi la Regione potrà, altresì, avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012.

AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi saranno concentrati sui bacini maggiormente interessati dall'evento dove si sono manifestati i danni più rilevanti a carico delle altre tipologie di infrastrutture.

Di seguito si elencano i bacini idrografici interessati:

- Bacino del fiume Tevere limitatamente ai comuni di cui alla DCM del 31 gennaio 2013;
- Bacino Paglia Chiani;
- Bacino del fiume Nestore

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Gli interventi che verranno ricompresi nel piano avranno come obiettivo primario la messa in sicurezza ed il recupero di tutte le infrastrutture danneggiate oltreché il loro ripristino al fine di evitare interruzione delle attività delle stesse espletate.

SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori sono individuati tra gli Enti territoriali Province e Comuni.

La Regione potrà avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012 che per competenza istituzionale svolgono attività di presidio del territorio e di esecuzione di opere atte alla fornitura di servizi pubblici.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata per stati di avanzamento dei lavori, in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

2. Di stabilire che i criteri generali e le procedure di massima disposte al precedente comma 1. troveranno effettiva esplicazione nell'ambito dei Bandi e Piani di intervento che verranno approvati con successivi atti amministrativi;

3. Il presente atto è sottoposto al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. c-bis) della legge n. 20/1994 e s.m.i. e dell'articolo 27, comma 1, della legge n. 340/2000 e s.m.i.

La presente ordinanza, redatta in triplice originale, sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione Umbria*.

Perugia, 28 giugno 2013

MARINI

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DELL'UMBRIA

SERVIZIO GIURIDICO, ECONOMICO-FINANZIARIO E AMMINISTRATIVO

OGGETTO: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 23/03/2013. Eventi alluvionali di Novembre 2012. Ordinanza del Commissario delegato n. 10/2013. Procedure e criteri per la realizzazione dei diversi settori di intervento.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Con Deliberazione del Consiglio dei Ministri (DCM) del 31/01/2013 è stato dichiarato, fino al 1° Maggio 2013, lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 Novembre 2012 nei Comuni del territorio regionale, ivi elencati;

Per l'attuazione delle attività da porre in essere per il superamento dell'emergenza, la DCM sopra citata ha stanziato l'importo di € 7.000.000,00 la cui copertura finanziaria è stata posta a carico dell'articolo 1, commi 280, 290 e 548 della L. 24/12/2012, n. 228.

Con successiva DCM del 9/05/2013 lo **stato di emergenza** sopra citato è stato prorogato fino al **30/06/2013**.

Con Ordinanza del capo del Dipartimento di Protezione Civile (Ocdpc) n. 51 del 19/02/2013 è stata disposta la predisposizione, da parte del Commissario Delegato, di un primo Piano di interventi in conto capitale, urgenti e prioritari, nel limite della somma fissata in € 7.000.000,00, per la gestione della quale è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale intestata allo stesso Commissario Delegato Arch. Diego Zurli.

Per finanziare ulteriori interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali di novembre 2012, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 23/03/2013 sono state ripartite, a favore delle regioni interessate, le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 548 della L. 24/12/2012, n. 228.

Lo stesso DPCM ha disposto che i Presidenti delle regioni interessate operano in qualità di Commissari Delegati, con i poteri e le modalità di cui al decreto-legge 6 Giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni, dalla legge 1° Agosto 2012, n. 122. Inoltre, per la gestione delle risorse è stata prevista l'apertura della contabilità speciale intestata agli stessi Presidenti.

A questa Regione il DPCM ha attribuito l'importo di € 46.400.000,00. Con nota protocollo n. 52733 dell'11/04/2013 la Presidente della Giunta regionale, in qualità di Commissario Delegato per la Protezione civile, ha richiesto l'apertura della contabilità speciale per la gestione del pari importo di € 46.400.000,00.

Con nota del 3/05/2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - ha comunicato di avere dato corso alla apertura della contabilità speciale n. 5749, intestata "PRES UMBRIA C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Perugia.

Con nota del 4/06/2013 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato che il Ministero dell'Economia e delle finanze ha reso disponibile l'importo di € 11.600.000,00, quale quota parte delle risorse commissariali assegnate con DPCM 23/03/2013

Con ordinanza n. 10 del 24/06/2013 il Commissario Delegato ha proceduto alla ripartizione delle risorse ai vari settori di intervento, come di seguito indicato:

— € 11.600.000,00 (25% dell'importo assegnato) alla concessione di contributi per interventi a favore di privati ed attività produttive;

— € 17.400.000,00 (37,50% dell'importo assegnato) agli interventi sul reticolo idraulico;

— € 17.400.000,00 (37,50% dell'importo assegnato) agli interventi su frane e infrastrutture.

In relazione a quanto sopra esposto, è necessario ed urgente individuare i criteri generali e le procedure di massima per la realizzazione degli interventi, rinviando a successivi atti amministrativi la formazione ed approvazione dei Piani di intervento.

Di seguito si indicano, con riferimento a ciascun settore d'intervento come sopra individuato, i criteri generali e le procedure di massima, che troveranno esplicitazione nell'ambito dei Bandi e dei Piani di intervento.

Si sottolinea che, con riferimento al settore di intervento "concessione di contributi a favore di privati ed attività produttive", i criteri e le procedure in argomento riguardano solo le attività produttive non agricole, in considerazione del fatto che gli interventi sulle strutture aziendali e sulle infrastrutture connesse all'attività agricola trovano copertura finanziaria in una apposita linea di finanziamento di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5672 del 21/03/2013.

1. INTERVENTI A FAVORE DI PRIVATI ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE

A. Interventi a favore dei privati

AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi sono attuati nell'ambito dei Comuni individuati con la DCM del 31/01/2013

TIPOLOGIE DI BENI

I contributi sono concessi per le seguenti tipologie di beni:

- Contributi per danni sui beni immobili (A1)
- Contributi per danni sui beni mobili registrati (A2)

Con riferimento ai contributi per danni sui beni immobili (tipologia A1):

SOGGETTI ATTUATORI

Per l'attuazione del Piano degli interventi ci si avvale dei Comuni nel cui ambito territoriale sono ubicati i beni immobili. I Comuni effettuano le istruttorie delle domande di contributo, formano ed approvano gli elenchi dei soggetti ammessi ai finanziamenti, erogano i finanziamenti ai BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI, come di seguito definiti.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Sono beneficiari dei contributi i soggetti privati, persone fisiche e giuridiche, proprietari, usufruttuari o titolari di altro diritto reale di godimento, dei beni immobili.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Sono ammessi a contributo i danni su unità immobiliari e relative pertinenze occupati alla data dell'evento, con priorità per quelle adibite ad abitazione principale alla data dell'evento ed oggetto di ordinanza sindacale di sgombero.

QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

Il danno è quantificato mediante perizia giurata redatta da un professionista abilitato, iscritto al rispettivo ordine o collegio professionale.

IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Il contributo è concesso a rimborso parziale delle spese sostenute per la demolizione e ricostruzione, ripristino, riparazione e delocalizzazione dei beni immobili, secondo percentuali/parametri che tengano conto del tipo di intervento (demolizione e ricostruzione, ripristino, riparazione e delocalizzazione) e dell'ammontare del danno, in modo da assicurare parità di trattamento tra tutti gli aventi diritto.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

Con riferimento ai danni sui beni mobili registrati (tipologia A2):

SOGGETTI ATTUATORI

I Comuni effettuano le istruttorie delle domande di contributo, formano ed approvano gli elenchi dei soggetti ammessi ai finanziamenti, erogano le risorse ai beneficiari dei contributi, come spiegato al punto successivo.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Sono beneficiari dei contributi i soggetti privati residenti nei Comuni ricompresi nell'ambito territoriale, come sopra illustrato.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Sono oggetto di contributo i beni mobili registrati, danneggiati o distrutti, di proprietà dei beneficiari dei contributi, come sopra definiti.

QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

In caso di distruzione o danno irreparabile, lo stesso è quantificato in relazione alla spesa per l'acquisto di un nuovo bene mobile registrato, nel limite massimo del valore indicato dai listini dei prezzi previsti dalle riviste specializzate. In caso di danno riparabile, lo stesso è quantificato nella spesa necessaria per la riparazione, nel limite massimo del valore del bene danneggiato risultante dagli appositi listini prezzi.

IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Il contributo è concesso a parziale rimborso delle spese sostenute (dedotti gli eventuali rimborsi assicurativi), secondo percentuali/parametri che tengano conto del tipo di danno (distruzione o danno irreparabile, danno riparabile) e del suo ammontare, in modo da assicurare parità di trattamento tra tutti gli aventi diritto.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

B. Interventi a favore delle attività produttive non agricole

I criteri e le procedure in argomento riguardano solo le attività produttive non agricole, in considerazione del fatto che gli interventi sulle strutture aziendali e sulle infrastrutture connesse all'attività agricola trovano copertura finanziaria in una apposita linea di finanziamento di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5672 del 21/03/2013.

In relazione ai criteri e procedure di seguito esposti verrà emanato un bando, a seguito del quale verranno assegnati i contributi alle Imprese per consentire il ripristino delle condizioni dell'operatività pregressa.

AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi sono attuati nell'ambito dei Comuni maggiormente colpiti dall'evento, ricompresi nell'elenco di Comuni di cui alla DCM del 31/01/2013 ed individuati attraverso la procedura di segnalazione e ricognizione dei danni o attraverso idonea perizia giurata attestante il nesso di causalità tra gli eventi alluvionali ed il danno subito.

TIPOLOGIE DI BENI

I contributi sono concessi per le seguenti tipologie di beni:

- contributi per danni a beni immobili, fabbricati, compresi impianti fissi, spese di sgombero e smaltimento in discarica di fanghi, detriti e materiale alluvionale;
- contributi per danni a macchinari, attrezzature, arredi;
- contributi per danni a beni mobili registrati funzionali all'esercizio dell'attività di impresa.

SOGGETTI ATTUATORI

La domanda di accesso al contributo, redatta secondo le modalità previste dal Bando, dovrà essere presentata alla regione Umbria Servizio Politiche Industriali e Competitività del Sistema produttivo.

L'istruttoria, seguito della quale verrà redatto l'elenco delle domande ammissibili a contributo, sarà effettuata da un Comitato Tecnico di Valutazione interservizi.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Sono beneficiari dei contributi le imprese industriali, artigiane, di servizi, commerciali e turistiche esercenti, alla data dell'evento, una attività economica rientrante nel campo di applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 ("de minimis").

REQUISITI PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

I beneficiari dei contributi, come sopra individuati, al momento della presentazione della domanda di contributo dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver segnalato il danno o attestarlo mediante autocertificazione (è effettuata la segnalazione o l'autocertificazione in relazione al valore del danno);
- non dovranno essere sottoposti a procedure concorsuali, non trovarsi in stato di liquidazione, né avere cessato l'attività;
- dovranno aver rispettato le disposizioni in materia di aiuti di stato;

QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

Il danno è quantificato, in relazione all'ammontare, mediante perizia giurata redatta da un professionista abilitato, iscritto al rispettivo ordine o collegio professionale o mediante autocertificazione dell'impresa richiedente.

IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Il contributo è concesso nel rispetto del regime "de minimis" di cui al Regolamento Comunitario n. 1998 del 15/12/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006.

Il contributo è concesso a rimborso parziale delle spese sostenute per il danno subito per le tipologie di beni come sopra elencate, secondo percentuali/parametri che tengano conto del tipo di intervento e dell'ammontare del danno, in modo da assicurare parità di trattamento tra tutti gli aventi diritto.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai beneficiari dei contributi, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

2. INTERVENTI SUL RETICOLO IDRAULICO

Sulla base di una preliminare stima del costo di ciascun intervento, effettuato dagli Enti territoriali previsti dall'articolo 5 comma 1 del D.L. 26 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni con legge 1 agosto 2012, n. 122 verrà redatto il piano degli interventi.

Per la realizzazione degli interventi la Regione potrà, altresì, avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012.

AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi saranno per la maggior parte concentrati sui bacini maggiormente interessati dall'evento, dove si sono manifestati i danni più rilevanti a carico dei corsi d'acqua, provocando un dissesto idraulico importante e tale da costituire un ulteriore elemento di rischio se non risolto con interventi strutturali.

Di seguito si elencano i bacini idrografici interessati:

- Bacino del fiume Tevere limitatamente ai comuni di cui alla DCM del 31 gennaio 2013;
- Bacino Paglia Chiani;
- Bacino del fiume Nestore.

SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori sono individuati tra gli Enti territoriali Province, Comuni.

La Regione potrà avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012 che per competenza, sia istituzionale che di riconosciuta capacità tecnica, svolgono sul territorio attività di presidio idraulico e di esecuzione di opere atte alla mitigazione del rischio.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Gli interventi che verranno ricompresi nel piano avranno come obiettivo primario la messa in sicurezza idraulica dei territori fortemente antropizzati, oltre quello di garantire, come stabilisce il PAI per la fascia A, generali condizioni di sicurezza idraulica che assicurino il libero deflusso della piena di riferimento e il mantenimento o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo allo scopo di favorire l'evoluzione naturale del fiume.

PROGETTAZIONE

Criterio per le progettazioni ed esecuzione degli interventi per la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture interessate dall'evento, è quello del loro inserimento in un quadro organico che consideri l'intero bacino delle aste fluviali e che tenga obbligatoriamente conto, ai sensi del PAI, delle "linee guida per la individuazione e definizione degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento dell'efficienza idraulica delle rete idrografica". Le progettazioni relative ad uno stesso corso d'acqua, ancorché redatte da enti attuatori diversi, dovranno essere coordinate e organizzate nell'ambito di un quadro organico di sistemazione e tengano conto degli studi già svolti.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto. L'erogazione è effettuata per stati di avanzamento dei lavori, in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

3. INTERVENTI SU FRANE E INFRASTRUTTURE

Sulla base di una preliminare stima del costo di ciascun intervento, effettuato dagli Enti territoriali previsti dall'articolo 5 comma 1 del D.L. 26 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni con legge 1 agosto 2012, n. 122 verrà redatto il piano degli interventi.

Per la realizzazione degli interventi la Regione potrà, altresì, avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012.

AMBITO TERRITORIALE

— FRANE/DISSESTI

L'eccezionalità dell'evento alluvionale dei giorni 11-14 novembre 2012 ha avuto profonde ripercussioni **sulle condizioni di pericolosità da frana** dei territori colpiti, definiti nella DCM del 31/01/2013, innescando numerosi fenomeni di dissesto, che hanno colpito prevalentemente la rete viaria provinciale e comunale, compromettendo totalmente o parzialmente la transitabilità delle strade, con conseguenti disagi per le popolazioni locali.

— INFRASTRUTTURE

Gli interventi saranno concentrati sui bacini maggiormente interessati dall'evento dove si sono manifestati i danni più rilevanti a carico di strutture ed infrastrutture, con specifico riferimento a quelle viarie.

Di seguito si elencano i bacini idrografici interessati:

- Bacino del fiume Tevere limitatamente ai comuni di cui alla DCM del 31 gennaio 2013;
- Bacino Paglia Chiani;
- Bacino del fiume Nestore.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

— FRANE / DISSESTI

Con riferimento alle frane, gli interventi che verranno ricompresi nel Piano dovranno mirare prioritariamente alla sistemazione delle frane che hanno danneggiato o mettono gravemente a rischio le infrastrutture antropiche, con particolare riferimento a quelli che ostacolano la transitabilità di strade comunali o provinciale.

Gli interventi saranno concentrati nei territori comunali appartenenti ai bacini idrografici maggiormente interessati dall'evento (Chiani, Paglia, Nestore, Tevere), dove maggiore è l'incidenza di danni causati da fenomeni franosi.

— INFRASTRUTTURE

Con riferimento alle **infrastrutture viarie**, gli interventi saranno volti al recupero della transitabilità in sicurezza della viabilità (stradale e ferroviaria), con interventi sulla sede e sulle aree pertinenziali e limitrofe.

Gli interventi che verranno ricompresi nel Piano avranno come obiettivo primario il ripristino dei collegamenti interrotti, i quali richiedono lunghi percorsi alternativi.

Nell'ambito del Piano, gli interventi sulle infrastrutture trovano una priorità - anche in relazione ai collegamenti assicurati a funzioni e servizi di maggiore interesse - secondo la loro classificazione amministrativa: interventi sulla rete infrastrutturale di livello regionale, provinciale, comunale e locale.

SOGGETTI ATTUATORI

— FRANE / DISSESTI

I soggetti attuatori sono individuati tra gli Enti territoriali Province e Comuni che per competenza istituzionale svolgono localmente attività di governo del territorio e/o di protezione Civile.

— INFRASTRUTTURE

I soggetti attuatori sono i soggetti gestori delle **infrastrutture viarie** interessate Province, Comuni.

La Regione potrà avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012 che per competenza istituzionale svolgono attività di presidio del territorio e di esecuzione di opere atte alla mitigazione del rischio.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata per stati di avanzamento dei lavori, in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

4. INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DI ALTRE INFRASTRUTTURE

Sulla base di una preliminare stima del costo di ciascun intervento, effettuato dagli Enti territoriali previsti dall'articolo 5 comma 1 del D.L. 26 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni con legge 1 agosto 2012, n. 122 verrà redatto il piano degli interventi.

Per la realizzazione degli interventi la Regione potrà, altresì, avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012.

AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi saranno concentrati sui bacini maggiormente interessati dall'evento dove si sono manifestati i danni più rilevanti a carico delle altre tipologie di infrastrutture.

Di seguito si elencano i bacini idrografici interessati:

- Bacino del fiume Tevere limitatamente ai comuni di cui alla DCM del 31 gennaio 2013;
- Bacino Paglia Chiani;
- Bacino del fiume Nestore

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Gli interventi che verranno ricompresi nel piano avranno come obiettivo primario la messa in sicurezza ed il recupero di tutte le infrastrutture danneggiate oltreché il loro ripristino al fine di evitare interruzione delle attività delle stesse espletate.

SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori sono individuati tra gli Enti territoriali Province e Comuni.

La Regione potrà avvalersi anche dei soggetti previsti dall'articolo 4 comma 2 della citata legge n. 122/2012 che per competenza istituzionale svolgono attività di presidio del territorio e di esecuzione di opere atte alla fornitura di servizi pubblici.

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati ai soggetti, come definiti al precedente punto, dal Soggetto individuato ai sensi degli articoli 4-ter e 4-quater della legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni. L'erogazione è effettuata per stati di avanzamento dei lavori, in relazione alle spese effettivamente sostenute ed adeguatamente rendicontate.

L'Istruttore

F.to GIULIANA MANCINI

Perugia, lì 28 giugno 2013

Il Responsabile del procedimento

F.to GIULIANA MANCINI

Perugia, lì 28 giugno 2013

Il Dirigente di Servizio

F.to GIULIANA MANCINI